

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MiM.



**CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA**



**FONDAZIONE
GUALANDI**

**Scuola dell'infanzia
al Cinema!**

Al stagione
2025 **!**

Le basi del linguaggio audiovisivo per sviluppare consapevolezza critica verso immagini e suoni che ci circondano quotidianamente. Strumenti semplici ma efficaci per produrre autonomamente contenuti multimediali in ambito scolastico.

Formazione per insegnanti

Il linguaggio audiovisivo a scuola

a cura di

Lorenzo Stanzani
di Orso Rosso Film



Docente: **Lorenzo Stanzani**

Destinatari: **Insegnanti ed educatori della scuola dell'infanzia Al cinema!**

Obiettivi e Descrizione del Percorso

Il laboratorio si è posto l'obiettivo di introdurre insegnanti ed educatori alle **basi del linguaggio audiovisivo**, con un doppio intento: da un lato sviluppare una **consapevolezza critica** nei confronti delle immagini e dei suoni che li circondano quotidianamente, dall'altro fornire strumenti elementari ma efficaci per una **produzione autonoma di contenuti** in ambito scolastico (video tematici, cortometraggi) per valorizzare il gioco dei bambini e restituirlo attraverso forme documentative alle famiglie e al territorio, per diffondere una certa idea di infanzia.

Il punto di partenza è stato una riflessione: nelle scuole, giustamente, si insegna a leggere e a scrivere, approfondendo le componenti fondamentali della lingua e della narrazione – grammatica, sintassi, figure retoriche, struttura narrativa. Tuttavia, in un mondo dominato dalle immagini in movimento, risulta oggi altrettanto necessario alfabetizzarsi anche rispetto al linguaggio audiovisivo.

Abbiamo voluto trasmettere la **"grammatica di base" del video**: capire come leggere un'inquadratura, cosa comunica un suono, perché un certo tipo di montaggio ci emoziona o ci disorienta, come la musica possa orientare o stravolgere il senso di una scena. Queste competenze sono estremamente importanti in ambito scolastico anche per riuscire a documentare e riuscire a restituire, a bambini e famiglie, il gioco dei bambini e la quotidianità scolastica con consapevolezza e qualità.

Il corso si è articolato in **brevi moduli tematici** dedicati a ciascun elemento strutturale del linguaggio audiovisivo – montaggio, fotografia, recitazione e conduzione, suono e musica, distribuzione – affrontati sia da un punto di vista **storico e teorico**, sia attraverso **esercitazioni pratiche**. Le lezioni hanno alternato **visioni e analisi collettive di spezzoni filmici** a **dimostrazioni con telecamera** e software di montaggio, per rendere tangibile ciò che è stato appreso in aula.

Un aspetto centrale del percorso è stato sottolineare quanto **la tecnica influenzi il messaggio**. L'evoluzione delle tecnologie ha avuto un impatto diretto non solo sullo stile dei prodotti audiovisivi, ma anche sulla cultura e sulle modalità di pensiero. Dalla chitarra distorta, che evoca il rombo delle moto, alla post-produzione digitale, che consente un controllo millimetrico sul ritmo e sul significato, fino alle telecamere di nuova generazione, capaci di creare ambientazioni visive una volta impossibili: tutto questo dimostra come ogni mezzo tecnico porti con sé un modo di raccontare, e quindi un modo di vedere e sentire il mondo.

Programma Svolto

1° incontro – **Il montaggio**

Il primo incontro è stato dedicato al montaggio, individuato come l'elemento più caratteristico e innovativo del linguaggio cinematografico. A differenza di musica, teatro e arti visive – che già esistevano prima del cinema – il montaggio nasce con il cinema e ne rappresenta l'anima. Attraverso esempi pratici e analisi di sequenze, i partecipanti hanno scoperto come il montaggio non sia solo una tecnica, ma una vera e propria forma di scrittura, capace di determinare ritmo, significato e coinvolgimento emotivo.

2° incontro – **La fotografia**

Il secondo incontro ha esplorato la fotografia cinematografica, intesa non solo come illuminazione, ma anche come **composizione dell'inquadratura** e scelta visiva. Si è riflettuto su come il colore, la posizione della macchina da presa, la profondità di campo e l'uso della luce incidano sulla percezione e sul significato di una scena. I partecipanti hanno potuto esercitarsi con l'inquadratura, comprendendone il valore comunicativo.

3° incontro – **Suono e musica**

Il terzo incontro ha affrontato la dimensione sonora, spesso sottovalutata ma cruciale nel linguaggio audiovisivo. È stato proposto un **ascolto guidato** di sequenze con diverse scelte di suono, mettendo a confronto versioni mute, con suono grezzo, o con musiche differenti. Si è discusso su come **una voce poco chiara possa compromettere il messaggio**, e su come la musica, cambiando, **possa modificare radicalmente l'emozione trasmessa**. I partecipanti hanno fatto brevi prove pratiche, manipolando tracce audio per verificare quanto il suono incida sul senso.

4-5° incontro – **Prove pratiche finali**

L'ultimo incontro è stato interamente dedicato alla **messa in pratica dei concetti appresi**. I partecipanti, divisi in piccoli gruppi, hanno lavorato partendo dai video prodotti a scuola come documentazione del gioco dei bambini, sperimentando le strumentazioni di montaggio. È stato un momento importante per verificare le competenze acquisite, ma anche per stimolare la creatività individuale e collettiva.

Risultati e Considerazioni Conclusive

Il laboratorio ha riscosso un interesse crescente da parte dei partecipanti, che hanno mostrato curiosità, coinvolgimento e voglia di mettersi in gioco. L'approccio misto – teorico e pratico – ha permesso di **coniugare l'apprendimento con l'esperienza**, rendendo i concetti astratti immediatamente comprensibili e applicabili.

I partecipanti hanno acquisito una **nuova consapevolezza sul linguaggio delle immagini**, sugli effetti della tecnica sul messaggio e sulla responsabilità di chi produce contenuti. Si è creato un dialogo attivo che ha messo in luce quanto sia importante, oggi, non solo **saper guardare**, ma anche **saper vedere**, interpretare, e scegliere con cura il modo in cui raccontare il mondo.